

## A lezione da don Luigi Ciotti su moralità e legalità

Forte, diretto e coinvolgente è stato l'incontro con il fondatore di Libera e del Gruppo Abele, don Luigi Ciotti, avvenuto nella mattinata di martedì 29 novembre con le classi quinte del nostro Liceo. L'incontro voluto dal nostro Dirigente, il prof. Luigi Antonio Macri, è stato ideato e organizzato dal prof. Orlando Miriello al termine di un percorso di riflessione sui temi della legalità e della lotta alle mafie. All'incontro erano presenti oltre alla funzionaria dell'URS, la dottoressa Maria Stella Franco, anche Franco Fiorita e Daniela Fazio di Libera Catanzaro. Nell'aprire i lavori il nostro Dirigente ha tra l'altro ribadito che le ragioni di questo invito a don Ciotti devono essere ricercate nella scelta di sensibilizzare gli studenti al valore della legalità, facendoli dialogare con una personalità credibile e coerente. Credibilità e coerenza che è proprio di certi preti che lavorano nelle periferie fisiche ed esistenziali, così vicini alla sensibilità di papa Francesco. Il cuore del messaggio donato da don Luigi ai circa 100 liceali è stato incentrato sul concetto di "noi" alternativo a quello di "io". "Questo perché – ha proseguito don Ciotti – soltanto nella misura in cui riusciremo a valorizzare la dimensione comunitaria della vita, potremo riuscire a contrastare la corruzione e le mafie, da vedere come due aspetti della stessa medaglia". Particolarmente significativa è stata la riflessione di don Ciotti sul significato del concetto di legalità, da intendere non come un idolo o un fine, ma come uno strumento per difendere la giustizia e la dignità di ogni persona. La legalità, secondo il fondatore di Libera, si salda con parole altrettanto forti come quelle di responsabilità e di conoscenza. Nella parte finale del suo intervento, l'illustre relatore ha richiamato l'attenzione degli studenti sull'opportunità di contrastare le mafie sul piano repressivo, culturale e civile nonché sul ruolo assunto da Libera in questo lavoro di opposizione all'illegalità. Successivamente gli studenti hanno dato l'opportunità a don

Luigi di approfondire il suo pensiero, con una serie di domande in buona parte focalizzate sulla religiosità dei mafiosi che secondo Don Ciotti è una religiosità strumentale e incompatibile con i valori del Vangelo. L'incontro si è concluso con la consegna di tre parole particolarmente significative da parte di Don Ciotti: la continuità nel fare le cose, la condivisione e la corresponsabilità con le istituzioni per la costruzione di una società più giusta e più umana.

Orlando Miriello